



Associazione Italiana di Epidemiologia

CANDIDATI ALLA VICEPRESIDENZA 2016 -2018

20 OTTOBRE 2016

Paolo Giorgi Rossi

Sono nato a Roma nel 1971, a Pavia mi sono laureato in biologia nel 1994 e ho ottenuto il dottorato in biologia cellulare ed animale. Nel 1998 ho iniziato a lavorare all'allora Osservatorio Epidemiologico della Regione Lazio, a Roma. Lì ho costruito la mia formazione epidemiologica, grazie alla straordinaria concentrazione di ottimi ricercatori che vi ho incontrato, occupandomi prima di malattie infettive, poi di valutazione degli interventi di prevenzione, in particolare dei programmi di



screening, campo in cui ho condotto la maggior parte della mia attività di ricerca. Negli ultimi anni mi sono occupato, oltre che di valutazione dei servizi, di Health Technology Assessment, cercando di contribuire all'introduzione di una cultura epidemiologica nell'ambito della valutazione delle tecnologie e dell'allocazione delle risorse.

Dal 2012 lavoro alla AUSL di Reggio Emilia, dove dirigo il Servizio Interaziendale di Epidemiologia. Questo cambiamento mi ha portato ad ampliare il mio campo d'interesse all'epidemiologia ambientale e agli effetti sulla salute delle disuguaglianze, ambiti dove il Servizio di Reggio Emilia si è sempre impegnato.

Dal 2011 al 2014 sono stato segretario del Gruppo Italiano Screening Cervicale (GISCi), dove continuo a lavorare all'introduzione dell'HPV come test primario nei programmi di screening, insieme a un gruppo di professionisti che ha dato un sostanziale contributo alla costruzione delle evidenze di efficacia di questo nuovo modello di screening.

In questo percorso ho avuto la fortuna di lavorare a progetti importanti e, direi, esemplari in cui si è potuto realizzare un ciclo di miglioramento continuo dell'assistenza, fatto di ricerca applicata, valutazione, revisione della pratica corrente, monitoraggio e verifica, per poi ripartire con nuove domande e obiettivi di ricerca.

Ho partecipato ai dibattiti che sono nati all'interno dell'AIE fin dai miei primi passi come epidemiologo, con la stessa passione che da ragazzo avevo messo nell'attività politica, percependo lo stretto legame fra sanità, ricerca e valori.

Spesso mi sono trovato a condividere posizioni minoritarie nell'AIE, ma sempre continuando a considerare l'Associazione il giusto contesto dove discutere sia di questioni scientifiche, sia di politica sanitaria. Mi sono sempre espresso affinché una parte della nostra comunità scientifica non cadesse nella tentazione di assumere atteggiamenti elitari, che possono minare alla base la nostra capacità di interagire con il mondo della ricerca clinica, ma anche con gli operatori di sanità pubblica impegnati nel lavoro quotidiano sul campo.

La nostra Associazione ha molteplici anime, che includono la ricerca e la pratica, la valutazione dei servizi e i rapporti fra ambiente e salute, che ne costituiscono la sua vera ricchezza e che sono tutte fondamentali affinché una disciplina come la nostra si sviluppi in modo dinamico e vitale. Se mi sarà data l'opportunità e l'onore di esserne il vice-presidente, mi impegnerò affinché ciò avvenga.

NON CHIEDERCI LA PAROLA CHE SQUADRI DA OGNI LATO

L'ANIMO NOSTRO INFORME, E A LETTERE DI FUOCO

LO DICHIARI E RISPLENDA COME UN CROCO

PERDUTO IN MEZZO A UN POLVEROSO PRATO.

(...)

EUGENIO MONTALE, 1923 "NON CHIEDERCI LA PAROLA", DA "OSSI DI SEPIA"

GIUSEPPE GORINI

Pisano, naturalizzato fiorentino - un ossimoro toscano - da 15 anni lavoro presso l'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica (ISPO) di Firenze. Mi occupo prevalentemente di ricerca su interventi e politiche di contrasto al tabagismo e sugli stili di vita in generale, partecipando a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali finanziati principalmente dalla Comunità Europea, CCM, Ministero della Salute, LILT, Istituto Toscano Tumori. Mi sono occupato di studi di coorte e caso-controllo occupazionali, del registro dei mesoteliomi e dei tumori naso-sinusal. Ho lavorato al Servizio di Epidemiologia, ASL Città di Milano (1998-2001) sull'appropriatezza di ricoveri.



Nel 2014 ho conseguito l'abilitazione a professore II fascia Igiene e Statistica Medica; nel 2000 mi sono specializzato in Statistica Sanitaria a Milano, nel 1997 in Igiene a Firenze e nel 1992 mi sono laureato in Medicina a Pisa, dove sono anche nato 50 anni fa.

Sono autore di 110 articoli su PubMed. Negli ultimi 15 anni sono stato invitato come relatore ad una 80ina di corsi e convegni. Sono membro dell'Editorial Board della rivista Tobacco Induced Diseases e sono stato Associate Editor di BMC Public Health (2010-2016). Sono stato tutor di alcune tesi del Master in Epidemiologia, Università di Torino; insegno al Master "Alcol, tabacco e stili di vita" e alla scuola di specializzazione in Igiene, entrambe all'Università di Firenze.

Sono stato membro del Comitato di Direzione (2003-2007) e del Comitato editoriale (2008-2010) di Epidemiologia & Prevenzione. Sono stato membro della segreteria AIE in due mandati (2008-2010; 2002-2004) e nell'ultimo ho curato l'organizzazione del Convegno AIE di Modena 2009 ed EuroEpi 2010 a Firenze. Ho coordinato il gruppo di lavoro AIE "Epidemiologia & Guerra" (2005-2008), con organizzazione di seminari satelliti ai convegni AIE di Pisa 2005 e di Palermo 2006. Sono stato coordinatore della sezione toscana di AIE, con cui ho organizzato due convegni regionali (2007, 2008). Nel prossimo biennio la Segreteria a mio giudizio dovrebbe continuare a supportare la riorganizzazione in atto dell'epidemiologia nelle agenzie nazionali e regionali, nonché favorire l'adozione di un sistema di sorveglianza della salute delle popolazioni colpite da catastrofi e collaborare a supporto dell'epidemiologia delle migrazioni.

Note di colore Sono un appassionato clavicembalista e pianista, tanto che da giovane ho preso addirittura il diploma in entrambi gli strumenti. Da 14 anni pratico regolarmente Hatha Yoga e da 7 meditazione vipassana. Non a caso, sono un appassionato dell'India: la prima volta sono andato a Mumbai nel 2009 per il 14° Convegno mondiale sul fumo e poi sono tornato altre 3 volte con i

miei insegnanti di yoga, girando il sud (Tamil Nadu, Kerala), la zona intorno a Delhi (Vrindavan, Agra) e l'area del Gange alle pendici dell'Himalaya... un'avventura meravigliosa.

SALVATORE SCONDOTTO

Vivo e lavoro a Palermo dove sono nato, 57 anni fa.

Dopo la maturità classica ho conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia, nel 1983, con una iniziale esperienza nel settore della ricerca clinica e di base come assegnista presso l'Università e una specializzazione in Neurologia e un Dottorato di Ricerca. Ho conseguito la Specializzazione in Igiene e Medicina preventiva ed un Master in Epidemiologia Applicata (PROFEA) presso l'ISS.

Dal 1989, opero in sanità pubblica, nei ruoli della Regione Sicilia. Attualmente sono responsabile del Servizio sorveglianza ed epidemiologia valutativa presso l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, dove mi occupo dei principali settori di interesse del servizio sanitario, quali le sorveglianze, il piano regionale della prevenzione, l'epidemiologia ambientale, i programmi di valutazione degli esiti, degli standard e dell'appropriatezza.

Apertura, disponibilità, impegno e affidabilità sono solo alcune delle caratteristiche che ritengo necessarie nel lavoro in un contesto, come quello del Meridione, per molti aspetti ancora oggi problematico per rigidità del sistema e inefficienze che frenano le potenzialità di crescita e di sviluppo anche nel nostro settore, a cominciare ad esempio dalla disponibilità dei fondi, il reclutamento di personale e la relativa stabilizzazione.

Sono profondamente convinto del ruolo che può assumere l'Epidemiologia all'interno del servizio sanitario nazionale, non limitandosi alla fase speculativa e di studio ma, proiettandosi, attraverso un approccio consequenziale, nell'applicazione dei metodi e dei risultati per interventi in sanità pubblica: un approccio pratico e orientato all'azione, in cui l'epidemiologia è strumento non solo per studiare il mondo, ma anche per cambiarlo.

Evoluzione del ruolo dell'Epidemiologia all'interno del sistema, rapporti con le istituzioni, particolare attenzione ai giovani ed alle loro problematiche, e equilibrio del bilancio dell'associazione dovrebbero essere i temi prioritari di impegno per le future segreterie.

Amo la mia terra, per la quale ho cercato sempre di trasferire il meglio della mia pratica professionale e accoglierò con entusiasmo l'opportunità di mettere al servizio dell'associazione lo stesso impegno e l'esperienza che ho riversato nel mio ambito lavorativo.

Amo il calcio e pur essendo meridionale tifo in maniera insana per una grande squadra di Milano di proprietà cinese.



